

QOÈLET - 3

Per tutte le cose c'è un tempo fissato da Dio

¹Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.

²*C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.*

³*Un tempo per uccidere e un tempo per curare,
un tempo per demolire e un tempo per costruire.*

⁴*Un tempo per piangere e un tempo per ridere,
un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.*

⁵*Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.*

⁶*Un tempo per cercare e un tempo per perdere,
un tempo per conservare e un tempo per buttar via.*

⁷*Un tempo per strappare e un tempo per cucire,
un tempo per tacere e un tempo per parlare.*

⁸*Un tempo per amare e un tempo per odiare,
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.*

⁹*Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica?*

¹⁰Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affaticino. ¹¹Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine. ¹²Ho capito che per essi non c'è nulla di meglio che godere e procurarsi felicità durante la loro vita; ¹³e che un uomo mangi, beva e goda del suo lavoro, anche questo è dono di Dio. ¹⁴Riconosco che qualsiasi cosa Dio fa, dura per sempre; non c'è nulla da aggiungere, nulla da togliere. Dio agisce così perché lo si tema. ¹⁵Quello che accade, già è stato; quello che sarà, già è avvenuto. Solo Dio può cercare ciò che ormai è scomparso.

Uomini e animali di fronte alla morte

¹⁶Ma ho anche notato che sotto il sole al posto del diritto c'è l'iniquità e al posto della giustizia c'è l'iniquità. ¹⁷Ho pensato dentro di me: «Il giusto e il malvagio Dio li giudicherà, perché c'è un tempo per ogni cosa e per ogni azione».

¹⁸Poi, riguardo ai figli dell'uomo, mi sono detto che Dio vuole metterli alla prova e mostrare che essi di per sé sono bestie. ¹⁹Infatti la sorte degli uomini e quella delle bestie è la stessa: come muoiono queste, così muoiono quelli; c'è un solo soffio vitale per tutti. L'uomo non ha alcun vantaggio sulle bestie, perché tutto è vanità. ²⁰Tutti sono diretti verso il medesimo luogo:

tutto è venuto dalla polvere
e nella polvere tutto ritorna.

²¹Chi sa se il soffio vitale dell'uomo sale in alto, mentre quello della bestia scende in basso, nella terra? ²²Mi sono accorto che nulla c'è di meglio per l'uomo che godere delle sue opere, perché questa è la parte che gli spetta; e chi potrà condurlo a vedere ciò che accadrà dopo di lui?

QOÈLET - 4

L'oppressione

¹Tornai poi a considerare tutte le oppressioni che si fanno sotto il sole. Ecco le lacrime degli oppressi e non c'è chi li consoli; dalla parte dei loro oppressori sta la violenza, ma non c'è chi li consoli.²Allora ho proclamato felici i morti, ormai trapassati, più dei viventi che sono ancora in vita; ³ma più felice degli uni e degli altri chi ancora non esiste, e non ha visto le azioni malvagie che si fanno sotto il sole.

La fatica del lavoro

⁴Ho osservato anche che ogni fatica e ogni successo ottenuto non sono che invidia dell'uno verso l'altro. Anche questo è vanità, un correre dietro al vento.

⁵Lo stolto incrocia le sue braccia e divora la sua carne.

⁶Meglio una manciata guadagnata con calma che due manciate con tormento e una corsa dietro al vento.

La solitudine

⁷E tornai a considerare quest'altra vanità sotto il sole: ⁸il caso di chi è solo e non ha nessuno, né figlio né fratello. Eppure non smette mai di faticare, né il suo occhio è mai sazio di ricchezza: «Per chi mi affatico e mi privo dei beni?». Anche questo è vanità e un'occupazione gravosa.

⁹Meglio essere in due che uno solo, perché otterranno migliore compenso per la loro fatica. ¹⁰Infatti, se cadono, l'uno rialza l'altro. Guai invece a chi è solo: se cade, non ha nessuno che lo rialzi. ¹¹Inoltre, se si dorme in due, si sta caldi; ma uno solo come fa a riscaldarsi? ¹²Se uno è aggredito, in due possono resistere: una corda a tre capi non si rompe tanto presto.

Il potere

¹³Meglio un giovane povero ma accorto, che un re vecchio e stolto, che non sa più accettare consigli.

¹⁴Il giovane infatti può uscire di prigione ed essere fatto re, anche se, mentre quello regnava, era nato povero. ¹⁵Ho visto tutti i viventi che si muovono sotto il sole stare con quel giovane, che era subentrato al re. ¹⁶Era una folla immensa quella che gli stava davanti. Ma coloro che verranno dopo non si rallegreranno neppure di lui. Anche questo è vanità, un correre dietro al vento.

Fedeltà alle promesse fatte a Dio

¹⁷Bada ai tuoi passi quando ti rechi alla casa di Dio. Avvicinati per ascoltare piuttosto che offrire sacrifici, come fanno gli stolti, i quali non sanno di fare del male.